

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 29050/2023**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT del procedimento unico ai sensi dell'Art.53 LR 24/2017 per l'ampliamento dell'attività esistente Luciano Benelli S.R.L. in via Caduti di Ustica**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Calderara di Reno**

**PREMESSO CHE:**

- con nota del 21/07/2023 (PG/2023/127324) il Comune di Calderara di Reno ha convocato la conferenza dei servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'intervento in oggetto e ha reso disponibile la relativa documentazione, invitando a esprimere parere:
  - Azienda U.S.L.
  - ARPAE
  - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.
  - ENAC
  - ENAV
  - Hera S.p.a.
  - E-distribuzione S.p.a.
  - Hera luce s.r.l.
  - TELECOM ITALIA s.p.a
  - GEOVEST
  - Servizio Polizia Locale
  - Unione Terre d'Acqua
  - Comune di Anzola dell'Emilia
  - Comune di Crevalcore
  - Comune di Sala Bolognese
  - Comune di San Giovanni in Persiceto
  - Comune di Sant'Agata Bolognese
  - Unione Reno Galliera
  - Comune di Castel Maggiore
  - Comune di Bologna
- in data 4/08/2023 (PG/2023/136184) la CM BO ha inviato al Comune di Calderara di Reno una richiesta di integrazioni
- in data 1/09/2023 (PG/2023/149555) il Comune di Calderara di Reno ha inviato al proponente le richieste di integrazioni del Comune stesso e quelle pervenute dagli altri enti,

comunicando che il termine del procedimento in oggetto è da ritenersi sospeso sino alla completa integrazione di tutta la documentazione richiesta

- in data 19/12/2023 (PG/2023/216568) il Comune di Calderara di Reno ha trasmesso le integrazioni pervenute e ha comunicato il riavvio del procedimento
- in data 19/02/2024 (PG/2024/35263) il Comune di Calderara di Reno ha inviato la Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi decisoria asincrona ai sensi degli artt. 14 e 14bis della L. 241/90 e s.m.i. e contestuale preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. Nella Determinazione conclusiva ha inoltre attestato l'avvenuto deposito degli atti sul BURERT n.220 del 02/08/2023 i cui termini sono scaduti in data 02/10/2023 e ha dichiarato l'assenza di osservazioni pervenute da parte di Enti ed organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e singoli cittadini relativamente al documento di Valsat aggiornato;
- in data 7/03/2024 (PG/2024/45104) la CM BO, con riferimento alla determinazione di cui sopra, con cui il Comune di Calderara di Reno intende acquisito l'assenso senza condizioni da parte della Città metropolitana, comunica che l'autorità competente sulla VAS/VaISAT esprime il proprio parere motivato in una fase successiva all'espressione dei pareri stessi. Non è quindi possibile intendere il parere della Città metropolitana come già acquisito.
- in data 19/04/2024 (PG/2024/73625) il Comune di Calderara di Reno ha reso disponibile la nuova documentazione integrativa ha comunicato che i termini di conclusione del procedimento hanno ricominciato a decorrere dieci giorni dopo la presentazione delle osservazioni, ossia in data 12/04/2024 e a partire da tale data decorre il termine, fissato in 30 giorni, per l'espressione del parere definitivo degli enti che abbiano manifestato il proprio dissenso.
- in data 24/04/2024 (PG/2024/76567) è pervenuto il parere di ARPAE APAM
- in data 9/05/2024 (PG/2024/85920) la CM BO ha comunicato di essere in attesa di ricevere i pareri degli enti
- in data 10/05/2024 (PG n. 31599/2024 della CM BO) il Comune di Calderara di Reno ha trasmesso i pareri pervenuti.
- con comunicazione del 15/05/2024, in atti al PG/2024/89651, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 28/05/2024;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53\\_SUAP\\_DPR160\\_2010\\_A14bis\\_CALDERARA/Art.53\\_Luciano\\_Benelli](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53_SUAP_DPR160_2010_A14bis_CALDERARA/Art.53_Luciano_Benelli)

Nella comunicazione del 19/04/2024 (PG/2024/73625) il Comune di Calderara in riferimento alla richiesta formulata da Arpae APAM di verificare e inserire nel documento di Valsat le valutazioni sulla ammissibilità, coerenza ed efficacia della proposta secondo i criteri dettati dal PUG per le proposte ex art. 53 L.R. 24/2017 in base alla metodologia riportata nel documento della strategia "Criteri e metodi di valutazione del beneficio pubblico" e nelle norme della disciplina, ha specificato che l'istanza risulta pervenuta in data 15/05/2023 ai prot. n. 14538, 14569, 14576, 14586, 14714 e successive integrazioni pervenute in data 05/07/2023 ai prot. n. 20351, 20352, rimanendo esclusa dal regime di Salvaguardia di cui all'art. 27 della L.R. 24/2017 del PUG, adottato con D.C.C. 86 del 05/12/2023.

La Società Luciano Benelli S.r.l., nata a Bologna nel 1948, è dedicata alla progettazione, ingegnerizzazione, sviluppo, prototipazione e produzione di maglieria per marchi del lusso.

La società è partecipata al 100% dalla LBH S.r.l., holding della Luciano Benelli e proprietaria dell'attuale fabbrica e attiguo magazzino, condotti in locazione dalla LUCIANO BENELLI, nonché dei terreni qui in oggetto, acquisiti nel 2022 proprio al fine dell'ampliamento e razionalizzazione del sito attuale.

Attualmente la Società svolge la propria attività in uno stabilimento di 1.800 mq circa, dedicati alla produzione, uffici e servizi ed in un secondo capannone di circa 500 mq ad uso magazzino, inseriti in Ambito "Art. 31\_PSC - Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione (AP)".

Attualmente il totale del personale occupato conta 66 unità di cui 6 lavoratori a domicilio. La capacità attuale dei locali è però molto limitata e non consente un incremento produttivo nell'attuale sede.

Il progetto del nuovo stabilimento di circa 5.000 mq, in ampliamento dell'attuale e ad esso "contiguo", è necessario all'ampliamento degli spazi produttivi e dei servizi, ma anche propedeutico alla razionalizzazione delle attività.

Il nuovo insediamento si prefigge principalmente tre obiettivi:

- svolgere l'attività lavorativa con maggiore sicurezza
- in un ambiente di lavoro confortevole
- e nel contempo di poter aumentare il volume di capi prodotti

Esso consentirà di assumere nuovi dipendenti, portando a quasi 100 il numero totale degli addetti, di cui 70 circa come operai specializzati, entro due anni dall'ingresso nella nuova fabbrica, oltre all'acquisto di una quindicina di nuovi macchinari.

Consentirà anche di fornire ai lavoratori, quadri, operai e tecnici, spazi di lavoro moderni adeguati alle esigenze di qualità del vivere e del lavorare, insieme a quei servizi che nel sito storico non possono trovare luogo, per esempio la mensa e gli spogliatoi ampliati; in aggiunta alla possibilità di realizzare il grande magazzino "interno", oggi delocalizzato, ed adeguati spazi per attività accessorie del ciclo produttivo, per es. stireria e lavaggio.

Il personale potrà inoltre essere meglio gestito anche in ragione del doppio fabbricato produttivo disponibile, quello attuale e quello nuovo, laddove una sorta di "duplicazione in parallelo" dell'attività potrà consentire fasi di lavoro anche sovrapposte e gestione separata di commesse e/o tempi di lavorazione, all'insegna della massima flessibilità.

L'Azienda ha cercato l'opportunità di ampliamento nello stesso sito attuale, rinunciando a possibili spostamenti. La localizzazione, oramai consolidata in "zona Bargellino" o limitrofa, nota ai clienti e ai fornitori, anche internazionali, costituisce a sua volta un aspetto facilitatore nei rapporti e nella riconoscibilità.

I lotti direttamente confinanti la LUCIANO BENELLI ad est – sud – ovest (a nord c'è la via Caduti di Ustica) sono già occupati altri manufatti ed altre aziende che, peraltro, quando contattate non hanno assentito a cedere alcunché dei propri spazi.

L'area interessata dal progetto di ampliamento è nella disponibilità del proponente tramite la propria Holding LBH S.r.l., e collocata di fronte all'attuale stabilimento, in diretta connessione con esso attraverso l'attraversamento della pubblica via Caduti di Ustica. Un'altra piccola area, un locale ad uso magazzino interno ad un edificio limitrofo, completa gli spazi a disposizione e compone "il polo produttivo".

L'edificio esistente sede dell'attuale produzione, comprensivo delle aree cortilive è distinto al Catasto: F. 43 mappali 396, 404, 405. I terreni sede dell'ampliamento invece al F. 43 mappali 754,

917.

L'inserimento della nuova fabbrica riguarda un'area del territorio non urbanizzato, ma all'interno di Ambito "Art. 34\_PSC - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR)".

Essendo scaduto il termine per la redazione di nuovi POC, l'area APR è ora "area agricola", come da parere rilasciato dal Comune

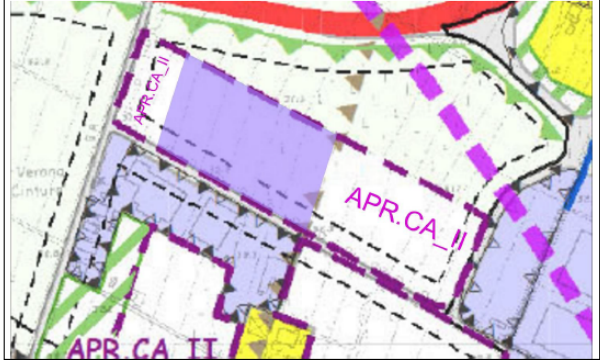
L'ampliamento in progetto comporta una variazione cartografica al PSC e al RUE, consistente nell'ampliamento del perimetro denominato "AMBITO A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA AD ASSETTO URBANISTICO CONSOLIDATO E IN CORSO DI ATTUAZIONE (AP.1)" - Art. 31 PSC vigente.

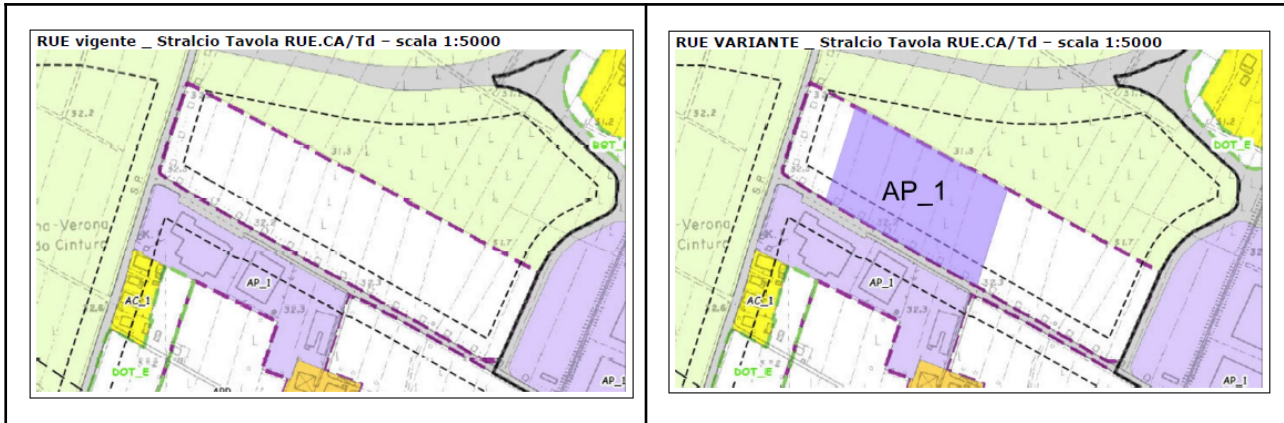


PSC vigente \_ Stralcio Tavola 1.a-b Classificazione del territorio e sistema delle tutele - scala 1:10000



PSC VARIANTE \_ Stralcio Tavola 1.a-b Classificazione del territorio e sistema delle tutele - scala 1:10000





Sarà necessario aggiornare anche la “classificazione acustica” per le aree interessate ed in modo coerente con l’Ambito di riferimento già esistente

Non sono invece previste modifiche alle Norme di PSC e di RUE.

In termini di RUE il progetto rispetta la normativa vigente: in sostanza, l’intervento rispetta tutti i parametri, le prescrizioni, le modalità di attuazione, di cui all’art. 42 del Rue “Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato (AP\_1)”, e la Su di ampliamento rispetta l’indice massimo ivi stabilito, attestandosi peraltro a circa la metà di esso

Il lotto in ampliamento ha;

SF = 16.704 mq

SU = 4.845,11 mq

UF =  $4.845,11 / 16.704 = 0,29 < 0,55$

Il nuovo corpo di fabbrica ha dimensioni massime in pianta di 87.30 m per 61.30 m ad un piano compresa la copertura per un'altezza totale dal pavimento finito di 7.35 m.

#### VALSAT

Il documento di Valsat riporta i seguenti parametri per l’area in ampliamento:

<b>Superficie Permeabile</b>	<b>7.173,15 mq</b>
<b>Superficie Impermeabile</b>	9.550,12 mq
<b>Superficie Totale del lotto</b>	16.723,27 mq
<b>Superficie Coperta</b>	5.140,28 mq
<b>Superficie Scoperta</b>	11.582,99 mq

La metodologia di analisi utilizzata per la VALSAT/VAS si basa su un confronto, organizzato in schede, fra le componenti ambientali e antropiche che caratterizzano il sito, le previsioni del Procedimento Unico e le indicazioni degli strumenti urbanistici sia a scala comunale sia a scala sovraordinata.

Le componenti ambientali ed antropiche individuate per la redazione della presente analisi sono:

- aria;
- suolo e sottosuolo;
- acque sotterranee e acque superficiali;
- paesaggio e impatto visivo;
- archeologia e presenza di elementi storico testimoniali;
- vegetazione ed aree verdi;
- rumore;

- elettromagnetismo;
- illuminazione ed inquinamento luminoso;
- consumi idrici e energetici;
- traffico e viabilità;
- rifiuti;
- terre e rocce da scavo;
- acque di dilavamento e scarichi;
- navigazione aerea.

Il nuovo stabilimento sorgerà nell'area agricola fronte stante il fabbricato esistente della Luciano Benelli s.r.l. in via Caduti di Ustica n. 18. Tale intervento è da considerarsi come ampliamento dell'attività esistente e si è reso necessario al fine di una generale riorganizzazione e razionalizzazione della produzione necessaria per far fronte all'aumento produttivo che ha interessato l'azienda negli ultimi anni.

Come mostrato dagli elaborati grafici di progetto il nuovo stabilimento prevede il corpo di fabbrica distribuirsi su un unico piano. L'area esterna è rappresentata da un ampio piazzale di manovra e parcheggi ad uso del personale impiegato e dei visitatori.

L'area interessata dal progetto in esame è così classificata, in termini di pericolosità idraulica:

- Reticolo naturale Principale e Secondario: Scenario di pericolosità P3 – H (alluvioni frequenti: tempo di ritorno tra 20 e 50 anni – elevata probabilità) – Elementi potenzialmente esposti: attività produttive;
- Reticolo naturale Secondario: Scenario di pericolosità P2 – M (alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media probabilità) - Elementi potenzialmente esposti: attività produttive

## **Aria**

Il comparto di progetto è ubicato a sud del tessuto urbano consolidato del comune di Calderara di Reno, lungo la via Caduti di Ustica. L'area in esame nel Comune di Calderara di Reno, ricadrà all'interno della zona denominata "Agglomerato".

La realizzazione di un nuovo fabbricato produttivo in ampliamento a quello esistente, comporterà un aumento poco significativo dei veicoli circolanti. Come si evince dallo "Studio trasportistico" redatto ed allegato agli elaborati di progetto, i nuovi flussi veicolari addizionali indotti dall'ampliamento risultano pari a circa ~44 veicoli equivalenti in ciascuna delle fasce orarie di punta AM/PM e pari a ~164 veicoli equivalenti su base giornaliera. Con riferimento alla porzione di rete all'intorno dell'area di intervento ricomprendente la Rotonda Gandhi e l'intersezione a "T" SP18/via Marcheselli, si evidenzia come tali flussi incrementali corrispondano in entrambe le fasce orarie di punta AM/PM ad un incremento di ~1% dei volumi veicolari rispetto a quelli già attualmente presenti.

Allo stato di fatto della progettazione, non risulta inoltre previsto l'utilizzo del Gas Metano eliminando pertanto le emissioni di inquinanti generate dai sistemi di riscaldamento domestici.

Inoltre saranno previste ampie zone verdi e la piantumazione di numerose alberature che contribuiscono all'ottenimento di un alto comfort ambientale.

La dimensione dell'insediamento previsto non sembra produrre effetti sostanziali sulla componente ambientale in esame.

## **Suolo e sottosuolo**

L'area di progetto, utilizzata a fini agricoli, è caratterizzata da una quota media di 34,00 m s.l.m. E'

ubicata in una zona pressoché pianeggiante con modesta pendenza verso Nord – Est. Nei dintorni sono presenti aree di espansione antropica quali strade e capannoni. Non si individuano forme di superficie naturali riconducibili a fenomeni deposizionali passati.

I canali attivi sono di origine antropica e sono per lo più a servizio dell'area urbana e delle coltivazioni, per la regimazione delle acque superficiali e di scolo.

L'intervento in progetto prevede l'ampliamento dell'area a servizio dell'attività produttiva da realizzarsi con movimentazioni di terreno per un'area inferiore a 1.000 m<sup>2</sup> con quantità di scavo inferiori a 2.000 m<sup>3</sup>. Si prevede, inoltre, che la quota del piano finito del fabbricato e delle aree esterne venga rialzata fino alla quota del piano strada, quindi con un riporto medio di terreno pari a circa 50 cm. La struttura portante del fabbricato sarà eseguita con fondazioni superficiali realizzate mediante plinti a bicchiere in c.a., in corrispondenza dei pilastri, collegati tra di loro da opportuni cordoli, come da tipologie e calcoli statici e come da progetto dello schema strutturale.

Al fine di valutare il riutilizzo delle terre di scavo in loco, sono state effettuate delle indagini atte ad individuare potenziali fonti comportanti rischio di inquinamento per il suolo ed il sottosuolo, così come definito dal DPR 120/2017. Le indagini condotte si compongono nel dettaglio di n. 4 prelievi di terreno distribuiti su una verticale di indagine e analisi di laboratorio geochimico secondo la normativa TeRS (DPR 120/2017).

Sui campioni di terra prelevati sono stati analizzati i composti elencati all'interno della Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017. Queste concentrazioni devono risultare inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), ossia ai valori limite già indicati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Dalle analisi effettuate non si riscontrano valori di concentrazione eccedenti i limiti previsti dal decreto di riferimento, pertanto il materiale non è compromesso e può essere caratterizzato come idoneo a essere utilizzato per reinterri, riempimenti e rimodellamenti.

### **Acque sotterranee e acque superficiali**

Per l'area in esame lo scolo delle acque meteoriche è attualmente in carico della rete di fossi e canali a servizio dell'area urbana e delle colture agricole. Il deflusso idrogeologico è caratterizzato dalla successione stratigrafica presente nel terreno, costituita da alternanze di materiali fini e grossolani. La circolazione avviene per lo più nei terreni grossolani. La falda freatica, inoltre, è individuata a circa -9,0 m dal piano campagna all'interno di un consistente livello ghiaioso.

Il reticolo idrografico minore è rappresentato dallo Scolo Peloso, che sviluppa il proprio corso a Est dell'area in esame. Tale scolo è di competenza del Consorzio della Bonifica Renana e scorre a cielo aperto per la maggior parte del suo corso, mentre in prossimità dell'area in esame risulta essere tombato.

A servizio del nuovo fabbricato è prevista la realizzazione di reti distinte per la raccolta e lo smaltimento delle acque nere e delle acque bianche, recapitanti ciascuna:

- nella condotta fognaria pubblica acque nere in via Caduti di Ustica;
- nella condotta fognaria pubblica acque bianche in via Caduti di Ustica.

Al fine di garantire l'invarianza idraulica, come richiesto dalle norme vigenti, nelle aree esterne è prevista la realizzazione di un vaso di accumulo dimensionato almeno per 500 metri cubi per ettaro di nuova superficie territoriale. La funzione di tale manufatto è quella di diminuire la portata di picco delle acque bianche in caso di evento meteorologico rilevante prima del loro rilascio finale all'interno della fognatura bianca di competenza HERA posta su via Caduti di Ustica.

Tutto il sistema di raccolta delle acque nere e meteoriche sarà costituito da tubazioni interrate a profondità variabile. L'intero lotto sarà inoltre sopraelevato rispetto all'attuale piano campagna in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del sito.

In base all'analisi della normativa vigente ed alle indicazioni numeriche e cartografiche in essa contenute, all'area di intervento viene attribuita la pericolosità P3, la quale è associata ad eventi

con tempo di ritorno compreso fra 10 e 50 anni.

Tuttavia, ciò appare in contraddizione con le delimitazioni delle aree di esondazione riportate nel PTM, a loro volta mutuata dagli elaborati del PSAI, nelle quali le linee che delimitano l'esondazione per TR=200 non ricomprendono l'area oggetto di intervento.

Si è quindi proceduto ad una analisi di maggior dettaglio, svolta avvalendosi della CTR 1:5000, nonché del piano quotato effettuato in loco, grazie ai quali l'altimetria complessiva della zona è stata ricostruita con adeguato grado di dettaglio.

Individuate le possibili fonti di rischio idraulico sul reticolo primario (Torrente Samoggia e fiume Reno), analizzati i massimi livelli di piena raggiungibili nella sezioni più prossime desunti dal PSAI, risulta sempre garantito nei confronti dell'area in oggetto un congruo franco idraulico nei confronti dell'evento con tempo di ritorno massimo (200 anni), anche in ragione dell'elevata distanza dai due corsi d'acqua, nonché degli ostacoli antropici interposti lungo il percorso.

E' stata inoltre analizzata l'ipotesi di esondazione dello Scolo Peloso, posto ad Est dell'area di intervento, ma anche in questo caso il franco assoluto rispetto al ciglio dello scolo, nel punto in cui esso riappare a cielo aperto è pari circa a 1.5 metri, inoltre la presenza di rilevati stradali ostacolerebbe i deflussi superficiali verso l'area di intervento.

Infine, si sono analizzati gli effetti dovuti alle acque di dilavamento e le potenziali zone di ristagno locali che potrebbero generarsi in occasione di locali insufficienze della rete di drenaggio delle acque meteoriche, riscontrando che le quote di progetto sono allineate a quelle delle strade circostanti e che queste ultime mostrano quote sempre superiori al piano di campagna agricolo (+0.50 m) ed ulteriormente superiori agli scoli a servizio dei medesimi terreni, nonché alla rete fognaria meteorica a servizio di via Caduti di Ustica.

Va inoltre considerato che in termini di azioni attive per il controllo degli apporti idrici, l'intervento soddisfa quanto prescritto dall'art.20 del PSAI, in quanto considerata una superficie impermeabile di 1 ha, prevede una vasca di laminazione il cui volume è pari a 500 ed una portata massima in uscita dalla stessa, non superiore a 10 l/s.

Alla luce dell'inquadramento normativo e pianificatorio, dell'analisi delle possibili fonti di rischio idraulico (reticolo minore e corsi d'acqua principali), nonché in ragione della relazione esistente fra le quote di imposta degli edifici previsti e del reticolo stradale circostante, è possibile affermare che l'intervento previsto non determina sull'area in oggetto un incremento del rischio idraulico rispetto allo stato attuale.

### **Paesaggio e impatto visivo**

Dal punto di vista paesaggistico-naturale il comparto risulta avere un andamento pianeggiante privo di elementi attrattori circondato a sud da zone produttive di espansione.

Il progetto prevede la realizzazione di uno stabilimento produttivo disposto su di un unico piano fuori terra per un'altezza massima di circa 8 metri.

Il nuovo fabbricato sarà circondato da un'ampia area verde e nuove alberature. Completano il progetto le previsioni di aree verdi interne.

L'inserimento paesaggistico sarà garantito dalle ampie aree di verde intensivo perimetrale al fabbricato, dalla scelta della finitura dei pannelli prefabbricati esterni (colore terra) e dal progetto delle bucatore e degli infissi.

### **Archeologia e presenza di elementi storico testimoniali**

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio ad ovest del comparto risulta caratterizzato dalla presenza del tratto stradale della via Roma che rappresenta un percorso secondario da riqualificare e da tutelare poiché è riconosciuto, dalla normativa comunale, come viabilità storica.

Il progetto prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione riguardanti via Roma, in particolare:

- la realizzazione di un percorso ciclopedonale che dal punto a nord del sottopasso si unisce alla porzione carrabile di via Roma; sarà realizzata in calcestruzzo drenante, in

analogia con altri tratti di piste ciclabili presenti nel Comune di Calderara di Reno. La carreggiata passerà da una larghezza di 6 m ad una di 3 m, mediante riporto di terra proveniente dagli scavi per la realizzazione della ciclabile, riprofilando in tal modo i fossi laterali e inserendo l'opera in un contesto più naturale e coerente con il paesaggio circostante;

- il rifacimento del manto stradale del tratto di via Roma compreso tra l'incrocio di via Caduti di Ustica fino al punto più a sud dove la strada si interrompe.

Gli strumenti urbanistici non riscontrano vincoli a livello di patrimonio architettonico con edifici di interesse storico o aree con potenzialità archeologica.

### **Vegetazione e aree verdi**

All'interno del comparto non si riscontra la presenza di zone boschive e non è stata segnalata la presenza di particolari alberature tutelate.

La progettazione delle aree verdi, sia di quelle esterne che dei "giardini interni", è mirata a tutelare l'equilibrio dell'ecosistema, mediante l'utilizzo esclusivo di essenze autoctone.

Tutte le specie progettualmente previste, sia arboree che arbustive, rientrano tra quelle ammesse o consigliate dal vigente regolamento del verde del Comune di Calderara di Reno. In sede di progettazione esecutiva/definitiva degli interventi eventuali scostamenti saranno possibili nel rispetto di quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.

### **Rumore**

La zonizzazione acustica comunale definisce per il presente comparto la classe V – *aree prevalentemente industriali* di progetto, i cui limiti di accettabilità sono di 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno.

Le principali sorgenti di rumorosità associate all'intervento sono riconducibili alle attività produttive da effettuarsi all'interno dello stabilimento, alle operazioni di carico-scarico delle merci, nonché alla rumorosità prodotta dalle sorgenti tecnologiche necessarie alla climatizzazione ed al trattamento aria dei locali.

I recettori sensibili maggiormente interessati dalla rumorosità indotta dalla futura attività si individuano come di seguito descritto:

- fabbricato abitativo ubicato in via Roma n.95, a sud-ovest dell'area oggetto di intervento (R1), rientrante in classe III – aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno;
- fabbricato abitativo ubicato in via Roma n.83, a nord-ovest dell'area oggetto di intervento (R2), rientrante in classe III – aree di tipo misto, i cui limiti di accettabilità sono di 60 dB(A) per il periodo diurno e di 50 dB(A) per quello notturno.

Per quanto concerne l'edificio di progetto, le scelte progettuali sono volte al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 05.12.1997 e s.m.i. per gli elementi dell'involucro edilizio (pareti perimetrali, basamenti e coperture, infissi esterni) e delle partizioni interne (solai, pareti tra unità di lavoro differenti, pareti di vani tecnici e relativi serramenti), nonché per il rumore prodotto dagli impianti tecnologici.

Parte dell'area risulta altresì inclusa entro la Fascia 'B' di pertinenza acustica infrastrutturale; tale evenienza è associata alla presenza, a Sud Sud-Ovest, di linea ferroviaria adibita alla circolazione e smistamento dei treni merci circolanti su questa porzione di territorio.

I livelli di rumorosità calcolati presso i recettori maggiormente interessati alla rumorosità indotta dal futuro insediamento risultano, in previsione, inferiori ai limiti associati alla classe III – aree di tipo misto di 60 dB(A) per il periodo diurno.

Il contributo associato al traffico indotto è da ritenersi del tutto trascurabile in relazione all'elevato volume dei transiti attualmente presente nella zona con riferimento alla Strada Provinciale n. 18.

Le manovre dei mezzi pesanti per accedere alla rampa di scarico delle merci e le relative operazioni di movimentazione delle medesime merci potranno avvenire esclusivamente all'interno del periodo di riferimento diurno, non prima delle ore 06:00.

### **Elettromagnetismo**

Il comparto di progetto è costituito da un'area completamente libera da costruzioni e si segnala la presenza di una condotta di Media Tensione interrata lungo la via Caduti di Ustica, che tuttavia non interferisce con l'attuazione della presente proposta. Relativamente ai CEM per le Basse Frequenze, le tavole di PSC non segnalano la presenza di elettrodotti nella zona.

I Campi Elettromagnetici per le Alte Frequenze (AF) per l'area in esame costituiscono un fattore poco interessato dall'analisi in quanto il comparto dista oltre 500m dalle SRB (Stazione Radio Base) più vicine.

I dati delle misure effettuate in zona dal 2001 ad oggi da ARPA mostrano livelli di campo elettrico ampiamente inferiori ai 6V/m massimo ammessi, con misure dell'ordine massimo di 1,3 V/m.

L'intervento, allo stato attuale della progettazione, non identifica l'installazione di fonti di campi elettromagnetici differenti dalle normali opere impiantistiche necessarie all'alimentazione dello stabilimento di futura realizzazione. Tutte le linee elettriche di progetto sono previste interrate.

In prossimità dell'ingresso est, in posizione funzionale all'accesso da area pubblica, in posizione strategica per eventuali interventi di manutenzione, è prevista la realizzazione di nuova cabina elettrica di trasformazione necessaria a soddisfare il fabbisogno elettrico del nuovo fabbricato.

Tale manufatto sarà posizionato ad una distanza non inferiore a 5 mt dai confini e in modo che venga rispettata la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) calcolata secondo le Linee Guida Enel.

Tuttavia, in fase di progettazione esecutiva degli interventi dovranno essere valutate, in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia, eventuali ulteriori installazioni in grado di produrre campi elettromagnetici, che dovranno essere oggetto di specifica valutazione al fine di rispettare le DPA prescritte per legge.

Relativamente alla rete di Media Tensione esistente lungo via Caduti di Ustica, si ritiene che questa non comporterà un aggravio per la progettazione in quanto nell'intorno dell'area non si avrà permanenza di persone superiore alle 4 ore, essendo previsti esclusivamente parcheggi e aree verdi.

### **Consumi idrici ed energetici**

Alla crescente richiesta produttiva il progetto risponde con l'implementazione di nuovi impianti e accorgimenti tecnologici in grado di limitare al massimo gli sprechi e consentire l'utilizzo di fonti alternative all'acquedotto per il fabbisogno idrico. Sono state infatti previste soluzioni progettuali in grado di generare acqua calda riutilizzando il vapore prodotto dai processi/attività produttive.

Per far fronte alla nuova richiesta elettrica legata alle attività implementate nel nuovo fabbricato, è prevista la realizzazione di un campo fotovoltaico in copertura su di una superficie di circa 1.266 mq.

### **Traffico e viabilità**

L'area di intervento è raggiungibile direttamente attraverso la rotonda Gandhi che, attraverso i due bracci nord e sud di via Marcheselli, permette un agevole ricongiungimento sia alla SP18, sia a via della Salute.

La classificazione funzionale delle principali strade ricadenti nell'ambito di analisi, tratta dal vigente PSC Terre d'Acqua-Comune di Calderara di Reno, vede:

- SP 18 Padullese, SP568 Persicetana: classificate come viabilità extraurbana secondaria (tipo C);
- via Caduti di Ustica, via Marcheselli, via King, via Garibaldi: classificate come strade locali (tipo F).

Il livello prestazionale dell'attuale traffico veicolare misurato nella porzione di rete presa in esame risulta nel complesso accettabile/sufficiente.

Il sito produttivo Benelli dista circa 1.500 m dalla stazione di Calderara-Bargellino del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), raggiungibile mediante il percorso via Caduti di Ustica/via Marcheselli/via Torretta. Attraverso i treni della linea SFM 3 (direttrice Bologna-Verona) è possibile raggiungere la Stazione FS di Bologna Centrale in circa 10' (cadenzamento variabile tra 30' e 60', servizio dalle 6:00 alle 23:30 circa).

Risultano inoltre presenti due fermate del bus TPER. La prima denominata "Calderara-Garibaldi" posizionata a circa 1.700 m su via Garibaldi risulta servita dalle linee 91 e 506. La seconda denominata "Zona Artigianale Due Scale" è invece posizionata a circa 2.200 m sulla SP568 Persicetana, servita dalle linee 556 e 576.

Per quanto riguarda la pedonalità:

- via Caduti di Ustica (tratta antistante il fabbricato Benelli esistente): presenza di marciapiede sul solo fronte stradale sud
- via Caduti di Ustica (tratta in approccio alla rotatoria Gandhi): assenza di marciapiedi e/o camminamenti pedonali su entrambi i lati strada
- via Marcheselli (tratta a nord della rotatoria Gandhi): assenza di marciapiedi e/o camminamenti pedonali su entrambi i lati strada
- via Marcheselli (tratta a sud della rotatoria Gandhi): presenza di marciapiedi su entrambi i lati strada.

L'area di intervento, come specificato dal vigente PSC Terre d'Acqua/Comune di Calderara di Reno, si trova a breve distanza dal percorso ciclopedonale presente sulla direttrice via Marcheselli-via Torretta a connessione della stazione SFM di Calderara-Bargellino (classificato come corridoio di completamento della rete ciclabile primaria), oltre che in relativa prossimità delle dorsali ciclabili presenti su via Garibaldi (anch'essa classificata come corridoio di completamento della rete ciclabile primaria) e della porzione di pista ciclabile presente sulla SP568 Persicetana a sud della rotonda Bai (facente parte della rete ciclabile primaria).

La via Caduti di Ustica, nel tratto antistante il fabbricato Benelli esistente, risulta inoltre servito da un marciapiede che consente l'accesso in sicurezza all'area per i pedoni.

Le norme del PSC e del RUE richiedono la realizzazione di un parcheggio pubblico in ragione del 5% della nuova Superficie Utile (monetizzabile). Questa dotazione non sarà attuata, in accordo con l'Amministrazione Comunale, poiché i parcheggi pubblici sono già disponibili in loco e poco utilizzati allo stato attuale, inoltre si ha già un ragionevole numero di posti auto pertinenziali derivanti dalla realizzazione del nuovo lotto.

In base ai dati previsionali forniti dall'attuatore, ad ampliamento realizzato, si prevede l'impiego di un totale di ~ 110 addetti (di cui ~100 nel nuovo fabbricato e ~10 in quello preesistente), contro i ~60 addetti attualmente impiegati nel corpo di fabbrica esistente.

In base alle osservazioni effettuate in sito e ai dati specifici forniti dall'attuatore in merito agli addetti, visitatori, corrieri e fornitori/conferitori, nel tipico giorno feriale infrasettimanale gli afflussi attuali da/per lo stabilimento Benelli potenzialmente attesi su base giornaliera (24h) sono schematizzabili nell'ordine di:

- ~90 spostamenti in entrata/uscita da/per lo stabilimento di veicoli leggeri (auto, moto) di addetti/dipendenti Benelli;
- ~3 spostamenti in entrata/uscita da/per lo stabilimento di veicoli leggeri (auto, furgoni, veicoli commerciali leggeri) ascrivibili a visitatori esterni e/o corrieri;
- ~1 viaggio in entrata/uscita di veicoli pesanti (fornitori/conferitori).

Sempre in base ai dati previsionali forniti dall'attuatore, si prevede che a seguito dell'ampliamento del sito produttivo Benelli (con realizzazione del nuovo fabbricato di progetto):

- il personale impiegato salga a ~110 unità (contro le 60 attuali), di cui ~10 stanziate nel fabbricato esistente e ~100 nel nuovo corpo di fabbrica;
- i flussi veicolari attesi da/per il sito produttivo una volta ampliato, siano così schematizzabili su base giornaliera (24h) nel tipico giorno feriale infrasettimanale:
  - o ~165 spostamenti in entrata/uscita da/per il sito produttivo ascrivibili ai veicoli leggeri (auto, moto) di addetti/dipendenti Benelli;
  - o ~6 spostamenti in entrata/uscita da/per lo stabilimento di veicoli leggeri (auto, furgoni, veicoli commerciali leggeri) ascrivibili a visitatori esterni e/o corrieri;
  - o ~3 viaggi in entrata/uscita di veicoli pesanti (fornitori/conferitori).

I flussi veicolari addizionali indotti dall'ampliamento in progetto (ottenuti per differenza tra quelli sopra illustrati relativi al sito produttivo una volta ampliato e quelli attuali) risultano pari a ~44 veicoli equivalenti in ciascuna delle fasce orarie di punta AM/PM e pari a ~164 veicoli equivalenti su base giornaliera.

Con riferimento alla rete nell'intorno dell'area di intervento comprendente la Rotonda Gandhi e l'intersezione "a T" SP18/via Marcheselli, si evidenzia come tali flussi incrementali corrispondano in entrambe le fasce orarie di punta AM/PM ad un incremento ~1% dei volumi veicolari rispetto a quelli già attualmente presenti.

Dalle microsimulazioni effettuate per lo scenario di progetto nelle fasce orarie di punta AM/PM, si ricava che l'intervento proposto, in ragione della relativa esiguità dei flussi veicolari addizionali rispetto a quelli già presenti sulla porzione di rete esaminata, non è destinato ad apportare apprezzabili variazioni dell'attuale livello prestazionale della stessa, che si conferma dunque sostanzialmente adeguato/accettabile.

### **Rifiuti**

La prevalente tipologia di rifiuti prodotti sarà di tipo riciclabile e consiste in scarti di lavorazione dei tessuti e della maglie che vengono conservati in azienda all'interno di sacchi appositi e poi prelevati da ditta specializzata e finalizzati al riciclo. Gli scarti e i rifiuti utilizzati in lavanderia vengono conservati in fusti appositi e poi smaltiti da ditta specializzata.

I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento dei reflui del lavaggio verranno prelevati da ditta specializzata mediante aspirazione tipo "auto-spurghi".

### **Terre e rocce da scavo**

Sono state effettuate delle indagini ambientali sui terreni del lotto in esame, al fine di poter valutare che su tutti i campioni e per ciascuna componente analizzata, le concentrazioni siano inferiori ai valori di concentrazione limite (mg/kg) accettabili nel suolo e sottosuolo, secondo la colonna B, Tabella 1, parte IV del D.Lgs. 152/2006 (per destinazioni d'uso commerciale/produttivo). Dalle analisi è risultata la piena conformità, pertanto si prevede il riutilizzo delle terre in loco per la risagomatura dei terreni. Per un maggiore dettaglio relativo alla qualità dei terreni si rimanda alla relazione specialistica allegata.

Allo stato attuale della progettazione non sono ravvisabili criticità per la componente ambientale in esame, infatti non si riscontrano contaminazione nei terreni e questo consente il riutilizzo delle terre in situ, riducendo così la produzione di rifiuti di cantiere.

Nelle fasi successive, sarà cura del proponente presentare adeguata documentazione finalizzata a dimostrare gli usi delle terre e rocce di scavo.

### **Acque di dilavamento e scarichi**

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato produttivo in un'area attualmente adibita ad uso agricolo. Da tale fabbricato verranno generati reflui di tipo industriale, che in seguito ad opportuni trattamenti, verranno recapitati all'interno della rete fognaria comunale acque nere posta su via Caduti di Ustica unitamente alle acque reflue di tipo domestiche.

Il sistema dei reflui derivanti dal dilavamento delle aree impermeabilizzate e dalle acque di gronda sarà captato da un sistema di scarichi costituito da tubazioni in PVC e caditoie recapitanti nella pubblica fognatura delle acque bianche di via Caduti di Ustica.

Al fine di garantire l'invarianza idraulica, nell'area destinata a verde è prevista la realizzazione di un vaso di laminazione idoneamente dimensionato nel rispetto della normativa vigente. La funzione di tale manufatto è quella di diminuire la portata di picco delle acque bianche in caso di evento meteorologico rilevante prima del loro rilascio finale nella fognatura comunale posta lungo via Caduti di Ustica.

In fase di rilascio del titolo edilizio sarà necessaria la formale approvazione del progetto da parte dell'attuale gestore del servizio fognatura.

Dal punto di vista amministrativo prima dell'inizio delle nuove attività si dovrà provvedere alla richiesta di attivazione di nuova autorizzazione unica ambientale o di modifica sostanziale del provvedimenti già rilasciato per il fabbricato esistente (n. DET-AMB-2021-602 del 10/02/2021).

### **Navigazione aerea**

Si segnala l'inclusione dell'area all'interno degli elaborati emessi dall'ENAC per l'aeroporto di Bologna denominati "Mappe di vincolo Limitazioni relative agli ostacoli ed ai pericoli alla navigazione aerea (Art. 707 commi 1,2,3,4 Codice della Navigazione)".

Per l'aeroporto G. Marconi di Bologna sono state redatte delle specifiche Mappe di Vincolo. L'area di progetto ricade nel settore 3 (fascia gialla), in particolare ricade dentro la superficie orizzontale interna, dove la quota massima ammessa sul livello del mare è pari a 81,67 m s.l.m..

La presenza dell'impianto fotovoltaico potrebbe dare luogo a fenomeni di riflessione e/o abbagliamento per i piloti. In presenza di un campo fotovoltaico è richiesta, quindi, l'istruttoria e l'autorizzazione dell'ENAC.

Pertanto è stato attivato l'iter di valutazione di compatibilità per il rilascio dell'autorizzazione ENAC, per la sola presenza dell'impianto fotovoltaico con superficie >500 mq. Per quanto riguarda invece le quote del fabbricato non si ravvisano interferenze con le mappe di vincolo aeroportuale.

### **PIANO DI MONITORAGGIO**

Sulla base delle peculiarità dell'intervento gli indicatori individuati per il monitoraggio ambientale dell'ambito in esame sono i seguenti:

- ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI: analisi dei sistemi di gestione delle acque meteoriche al fine di verificare la corretta funzionalità dell'intervento per garantire l'invarianza idraulica e la sicurezza in caso di alluvione.
- ACQUE DI DILAVAMENTO E SCARICHI: analisi delle acque di scarico di tipo industriale al fine di garantire i limiti ammessi per lo scarico in pubblica fognatura.
- RUMORE: Verifica del rispetto degli indici di valutazione che caratterizzano i requisiti acustici passivi del fabbricato ex D.P.C.M. 5 dicembre 1997.

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale:

**Azienda U.S.L.** (parere del 19/02/2023, PG n. 11664/2024 della CM BO) comunica che urbanisticamente l'intervento risulta accettabile osservando che:

- il comparto oggetto di intervento risulta in prossimità di aree agricole ubicate ad ovest-nord-est, quindi ove fosse necessario sono da adottare idonee soluzioni al fine di evitare e comunque ridurre a livelli di accettabilità eventuali disturbi ai futuri insediamenti anche in termini di rumore, vibrazioni, nebulizzazioni, odori, polveri, anche al fine che non si crei disturbo alle loro attività di lavoro e vita quotidiana
- data la presenza di uno specchio d'acqua in prossimità del porticato di ingresso da cui si accede all'atrio principale reception, è opportuno adottare le misure necessarie a contrastare la proliferazione di infestanti (zanzare);
- relativamente alla vasca di laminazione ubicata ad est del comparto si ricorda che la stessa dovrà essere realizzata e protetta in modo da evitare pericoli per le persone, dovrà essere condotta in modo tale da evitare la diffusione di odori molesti nonché la proliferazione di insetti e altri infestanti, in relazione a questi ultimi aspetti è opportuno che sia chiarito da subito a chi competerà la gestione ordinaria
- qualora in prossimità dell'area in cui verrà realizzato l'ampliamento del maglificio siano presenti immobili con coperture in lastre ondulate presumibilmente in cemento-amianto, deve essere valutato lo stato della copertura effettuando interventi di bonifica e/o monitoraggio secondo le Linee Guida della Regione Emilia-Romagna per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in cemento-amianto

Per quanto riguarda gli interventi edilizi, esprime parere favorevole a condizione che i servizi igienico sanitari privi di finestre siano essere provvisti di impianto dell'estrazione dell'aria e in tutti i locali docce deve essere garantito l'adeguato ricambio d'aria al fine di evitare problemi di condensa dovuti al vapore prodotto dall'acqua calda.

Data la presenza del locale mensa e del locale porzionamento pasti, ricorda inoltre che:

1. dovranno essere rispettati i requisiti generali in materia di igiene ed i requisiti specifici di cui all'Allegato II, Capitoli I e II del Reg. (CE) 852/2004;
2. il personale addetto alla gestione dei pasti dovrà avere a disposizione nello spogliatoio un armadietto a doppio scomparto e un servizio igienico con lavamani dotato di rubinetteria a comando non manuale, erogatore di prodotto per il lavaggi e salviette mono uso;
3. i locali devono essere strutturati in modo da permettere una adeguata pulizia, disinfezione e manutenzione degli stessi;
4. dovranno essere definiti i flussi in entrata/uscita dei pasti forniti in multiporzione da centro produzione pasti;
5. occorre individuare una zona/armadiatura per stoccaggio prodotti e attrezzature per pulizia e sanificazione dei locali sporzionamento pasti e sala mensa;
6. le finestre e le altre aperture presente nella zona porzionamento pasti devono essere costruite in modo da impedire l'accumulo di sporcizia e quelle che possono essere aperte verso l'esterno devono essere munite di dispositivi antinsetti quali reti a fitte maglie, tende o sistemi di elettrocuzione;
7. nel caso in cui l'impianto di trattamento dell'acqua potabile sia a servizio anche dell'acqua fredda, la stessa dovrà rispettare i parametri definiti, dal e per l'acqua destinata al D.Lgs 31/2001 s.m.i, consumo umano;
8. tutte le nuove attività alimentari dovranno comunque essere notificate, ai fini della registrazione ex art. 6 Reg. (CE) , come previsto dalla Determina della Regione Emilia

Romagna n° 8667 852/2004 del 6/6/2018.

**ARPAE** (parere del 19/02/2024. PG n. 11664/2024 della CM BO e parere del 10/05/2024, PG n. 31559/2024 della CM BO).

Nel parere del 19/02/2024, ARPAE APAM evidenzia che:

- Considerato che il Comune di Calderara ha adottato il PUG con del. cons. com. n.86 del 5/12/2023 e che pertanto si trova in regime di salvaguardia (ex art.27 LR24/2017), occorre verificare e inserire nel documento Valsat le valutazioni sulla "ammissibilità, coerenza ed efficacia" della proposta secondo i criteri dettati dal PUG per le proposte ex art. 53 LR24/2017 in base alla metodologia riportata nel documento della strategia "Criteri e metodi di valutazione del beneficio pubblico" e nelle norme della disciplina.
- Per la rete bianca separata di progetto si prevede l'immissione nella pubblica fognatura bianca esistente in via Caduti di Ustica. In sede di primo esame della documentazione progettuale lo scrivente Ufficio ha chiesto di verificare la reale situazione esistente delle reti e di documentare individuando il corretto punto di allaccio della rete acque meteoriche affinché le stesse non confluiscano anche indirettamente nella rete fognaria pubblica nera o mista. Nella documentazione integrativa il progettista si è limitato ad evidenziare quanto si evince dalla cartografia fornita dall'ente gestore, peraltro già esaminata anche da questo Ufficio, senza svolgere alcun accertamento sul posto e limitandosi ad evidenziare che "un maggiore dettaglio dell'effettivo posizionamento e delle quote di scorrimento verrà verificato in fase esecutiva di concerto con l'ente gestore". APAM ritiene pertanto tuttora non accertato il corretto recapito della rete bianca separata di progetto.
- In sede di primo esame della documentazione progettuale lo scrivente Ufficio ha evidenziato che "non erano previsti sistemi di gestione qualitativa delle portate meteoriche a potenziale contaminazione, chiedendo di specificare come si intendano gestire le operazioni di carico e scarico con particolare riferimento a preparati liquidi e/o pericolosi e rifiuti, se dette operazioni siano da svolgersi al coperto, se siano previsti presidi e quali. Nella documentazione integrativa il progettista non ha fornito alcun riscontro in proposito. APAM ritiene pertanto tuttora non accertata la necessità o meno di gestione di portate meteoriche di dilavamento.
- Sulla base delle informazioni disponibili:
  - non esiste la separazione della rete fognaria delle acque reflue industriali dalla rete acque reflue domestiche e meteoriche
  - non è previsto un sistema di trattamento idoneo per le acque reflue industriali in quanto la sola decantazione, non consente l'abbattimento di tensioattivi

Il progetto si ritiene pertanto da rivedere.

- In relazione al progetto, presa visione della documentazione prodotta dal proponente, per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, APAM aveva chiesto di dettagliare tutti i volumi di scavo previsti per la realizzazione dell'intera opera (stabilimento, viabilità, vasca di laminazione, ecc) nonché di completare la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo inserendo l'analisi relativa alla presenza/assenza dell'amianto come previsto dal D.p.r. n.120/2017 (Allegato 4-Tabella 4.1- Set analitico minimale). Nella documentazione integrativa il progettista ha riscontrato fornendo la stima dei volumi di scavo previsti, ma precisando nel contempo che "*le verifiche sull'amianto non sono state realizzate in quanto il sito, essendo da sempre un terreno agricolo, si presuppone non sia stato storicamente interessato da possibili fonti di inquinamento da amianto*". La documentazione di dettaglio concernente l'analisi dei terreni può essere fornita successivamente nell'ambito della procedura ai sensi del DPRn. 120/2017, tuttavia la richiesta formulata da APAM è attinente il procedimento in oggetto, oltre che prevista dalla normativa vigente, la quale non contempla esenzioni per siti storicamente ad uso agricolo.

Sulla base di quanto sopra esposto, APAM ritiene che la realizzazione dell'intervento possa

comportare complessivamente impatti ambientali significativi, peraltro in larga parte non adeguatamente esaminati nella documentazione fornita, e che le specifiche carenze tecniche riscontrate e la reiterazione delle stesse sono tali da far ritenere non percorribile il ricorso allo strumento delle prescrizioni.

APAM esprime pertanto di non potersi esprimere favorevolmente in merito all'approvazione del progetto presentato.

Nel parere del 10/05/2024, APAM, preso atto della documentazione integrativa pervenuta, fatta salva la fattibilità dell'intervento rispetto ai contenuti della nuova normativa urbanistica vigente, per la quale rimanda alle valutazioni della Città Metropolitana, preso atto di quanto documentato, ritenendo che il piano sia sostanzialmente conforme alle prescrizioni di legge, relativamente all'intervento urbanistico di cui trattasi, esprime di massima un parere favorevole, vincolato anche al rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi a cura di codesta Amministrazione comunale nei procedimenti di permesso a costruire:

1. l'intervento dovrà essere realizzato e mantenuto conformemente a quanto previsto negli elaborati grafici di progetto;
2. dovrà essere presentata ad ARPAE-A.A.C.M. apposita domanda di modifica sostanziale dell'A.U.A. vigente relativa allo stabilimento esistente;
3. in fase di progetto esecutivo le estensioni delle DPA associate alle cabine elettriche secondarie esistenti e in progetto, che dovranno essere dichiarate dai gestori delle stesse cabine, non dovranno includere luoghi/aree dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.
4. tutte le acque di origine meteorica derivanti dal comparto dovranno essere recapitate alla rete fognaria delle acque bianche, evitando qualsiasi immissione in rami di rete fognaria mista;
5. per mantenere la buona funzionalità idraulica del sistema fognario, dovranno essere assicurate verifiche periodiche ed all'occorrenza necessari interventi di pulizia e manutenzione della condotta fognaria acque meteoriche del comparto, ed in particolare con cadenza almeno annuale sarà necessario ispezionare i pozzetti di scarico per verificarne lo stato di manutenzione e di efficienza sia della bocca di scarico sia della valvola a clapet;
6. le acque nere provenienti dal comparto in esame potranno essere immesse nella rete fognaria pubblica delle acque nere, nel rispetto delle prescrizioni del Gestore del S.I.I.;
7. dovranno essere realizzati volumi di laminazione delle portate meteoriche ricadenti sulle aree private e sulle aree pubbliche di progetto, il cui volume minimo, a meno di diverso parere dell'Autorità idraulica competente e del Gestore del Servizio idrico Integrato, dovrà rispettare la prescrizione del PSAI;
8. dovranno essere previsti sistemi di chiusura dello scarico in caso di eventi accidentali;
9. il sistema di recupero di portate meteoriche dovrà essere preferibilmente utilizzato per l'alimentazione di rete duale interna agli edifici per usi non potabili (scarichi dei WC);
10. il progetto esecutivo dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente - DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR 20 Luglio 2015 n. 967 e DGR 1715/2016), per cui in fase di progettazione esecutiva di ciascun edificio, in relazione ai requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione; dovrà essere redatta la relazione tecnica di cui all'articolo 8 della DGR 967/2015 e s.m.i., attestante la rispondenza alle prescrizioni per il contenimento del consumo di energia degli edifici stessi e dei relativi impianti termici, allegando ad essa i calcoli delle verifiche di legge svolti in riferimento alle caratteristiche esecutive delle stratigrafie e degli impianti termici e di climatizzazione effettivamente previsti per la costruzione;
11. gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla LR n. 19/2003 e dalla DGR n. 1732/2015;
12. i Permessi di Costruire dovranno contenere prescrizioni per la fase di cantierizzazione delle

opere. In particolare, in fase di cantierizzazione delle opere di scavo e costruzione, al fine di limitare gli impatti ed i disagi nell'intorno:

- a. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura degli automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, bagnatura delle vie di transito e delle aree di deposito dei materiali di risulta da scavi e dalle demolizioni, abbattimenti ad umido anche in fase di demolizione, pulizia dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, posizionamento reti antipolvere nelle zone di confine delle aree di lavorazione a protezione dei ricettori vicini, ecc);
- b. relativamente alle attività di bagnatura si dovrà prevedere un'intensificazione di tutte le operazioni giornaliere durante la stagione estiva o comunque nei giorni particolarmente siccitosi o ventosi;
- c. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere, con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime e la distanza dal cantiere saranno da definirsi a cura dell'Amministrazione comunale e da specificare nel Permesso di costruire;
- d. le attività dovranno svolgersi evitando la formazione di ristagni persistenti di acque;
- e. i rifornimenti di carburante e lubrificante ai mezzi meccanici dovranno avvenire su pavimentazione impermeabile;
- f. dovrà essere effettuato il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi;
- g. per lo stoccaggio dei materiali/rifiuti pericolosi allo stato liquido dovrà essere previsto l'utilizzo di apposite griglie con vasca di contenimento;
- h. misure individuate per il contenimento delle emissioni in atmosfera (essenzialmente gas e polveri prodotte dai transiti dei mezzi d'opera e dalle fasi di demolizione) saranno:
  - i. Copertura dei carichi in uscita dai mezzi di cantiere per evitare fuoriuscite e polveri;
  - ii. Pulizia dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere;
  - iii. Idonei impianti di bagnatura durante la fase di demolizione dell'opera esistente;
  - iv. Bagnatura delle vie di transito che potrebbero fenomeni di ri-sollevamento di polveri;
  - v. Bagnatura periodica delle aree di deposito dei materiali di risulta da scavi e dalle demolizioni.
- i. dovranno essere adottati presidi atti a gestire potenziali dispersioni di inquinanti nell'aria, nella rete fognaria esistente, nel suolo e sottosuolo e comunque nell'intorno del cantiere (copertura degli automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere, copertura di materiali polverulenti, chiusura degli accessi alla pubblica fognatura, abbattimenti ad umido anche in fase di demolizione ecc);
- j. dovrà essere programmata e svolta la pulizia della viabilità pubblica di accesso al cantiere, con frequenza ed estensione adeguata alle necessità ed al periodo. Le tempistiche minime e la distanza dal cantiere saranno da definirsi a cura dell'Amministrazione comunale e da specificare nel Permesso di costruire;
- k. all'interno delle aree di cantiere le superfici dovranno essere delimitate e gestite in considerazione del tipo di attività svolta;
- l. il calcestruzzo utilizzato non dovrà contenere Cr6+ e sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06. Adeguate garanzie qualitative documentate dovranno essere fornite dagli impianti di produzione esterni e tenute a

disposizione degli enti di controllo;

13. terre e rocce di scavo derivanti dall'attività del cantiere dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR n. 120/2017 o dalla normativa in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs n. 152/06, a seconda della percentuale di trovanti che in esse sarà rinvenuta; nel caso in cui si volesse riutilizzare il materiale terroso di risulta internamente al medesimo cantiere di produzione, ossia nei termini dell'art. 185 del D.Lgs 152/06, nel progetto esecutivo dovrà essere dimostrato che tale materiale non è contaminato e il riutilizzo deve avvenire allo stato naturale; dovrà quindi prevedersi in via preventiva una caratterizzazione delle terre oggetto di escavazione, secondo le indicazioni procedurali riportate nell'Allegato 2 e 4 del Dpr n. 120/2017. Si rammenta infine che in questo caso la gestione dei materiali oggetto di escavazione non rientra nel campo di applicazione dei rifiuti, né dei sottoprodotti e pertanto non sarà necessario inviare alcuna trasmissione di dichiarazione di utilizzo, ma la relativa documentazione tecnica (risultanze della caratterizzazione) dovrà far parte integrante dei documenti progettuali; diversamente qualora il progetto in esame preveda il riutilizzo/trasporto, anche solo parziale, del terreno scavato esternamente all'area di cantiere, tale terreno potrà essere riconosciuto come un sottoprodotto e il produttore dovrà attenersi alle indicazioni del DPR 120/17 (che prevede comunque la caratterizzazione delle terre) presentando una o più dichiarazioni di utilizzo terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dall'art. 21 del DPR medesimo. Tale dichiarazione dovrà essere presentata durante la fase esecutiva dei lavori, purché preceda di almeno 15 giorni la data effettiva di inizio escavazione;
14. al fine di migliorare la sostenibilità dell'intervento, limitare al massimo le impermeabilizzazioni di progetto e favorire la permeazione in loco di portate di acque meteoriche, gli stalli di sosta dei parcheggi degli autoveicoli non pesanti dei fruitori dovranno essere realizzati con l'utilizzo di materiali permeabili e/o semipermeabili.

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco** (parere del 31/07/2023, PG n. 11664/2024 della CM BO) esprime, ai soli fini antincendio, parere favorevole condizionato alla realizzazione del progetto stesso purché, oltre a quanto previsto nella documentazione presentata, siano osservate tutte le norme di sicurezza antincendio applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata, e vengano attuate le sottoriportate prescrizioni e condizioni:

- P1) per quanto non chiaramente ed esplicitamente indicato nella documentazione tecnico progettuale presentata, occorre rispettare integralmente quanto specificato dal DM 18/10/2019 e s.m.i. (RTO codice di prevenzione incendi), dal DM 8/11/2019 (impianti termici) e dalla Guida Tecnica DCPREV n. 1324 del 7/2/2012 e s.m.i. (impianto fotovoltaico);
- P2) presentare, all'atto della SCIA di cui al D.P.R. n. 151/2011, specifico elaborato grafico attestante la protezione di tutta la superficie dell'attività mediante l'impianto idrico antincendio, come specificato al punto 7.5.1.1 della norma UNI 10779, e l'uniforme distribuzione delle aperture di smaltimento di fumo e calore di emergenza, ai sensi del punto S.8.5.3 del DM medesimo.

A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, dovrà essere presentata la SCIA a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 7/05/2024, PG n. 31599/2024 della CM BO) esprime parere idraulico favorevole a condizione che lo scarico del sistema di laminazione, recapitante nella pubblica fognatura, vincoli la portata massima scaricabile a 16,7 l/s.

Chiede infine che venga presentato allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Calderara di Reno, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa

programmazione temporale.

**E-distribuzione S.p.a.** (parere del 21/12/2023, PG n. 11664/2024 della CM BO) comunica che dalle verifiche nell'area d'intervento sono presenti delle linee interrato MT in tensione a 15 000 V e delle linee interrato BT in tensione a 400 V e che, nel caso tali impianti interferiscano con l'opera, dovrà pervenire formale richiesta di spostamento degli stessi.

Come ipotizzato nelle tavole di progettazione, conferma che sarà necessaria la realizzazione di una cabina e approva la posizione proposta.

**GEOVEST** (parere del 9/02/2024, PG n. 11664/2024 della CM BO) esprime nulla osta alla realizzazione del progetto, specificando che a Calderara il servizio rifiuti è organizzato con il sistema domiciliare e si ritiene che l'area interessata dal progetto abbia le caratteristiche per poter gestire i rifiuti urbani secondo le regole di servizio.

**Unione Reno Galliera** (comunicazione del 4/09/2023, PG n. 51985 della CM BO) comunica che trattandosi solo di progetto strutturale preliminare ai sensi dell'art. 10 della L.R. 19/2008 e s.m.i. la scrivente S.T.C. non deve esprimersi e, pertanto, non rilascerà alcun parere di merito.

**Hera S.p.a.** non ha espresso parere e il Comune ha applicato il silenzio assenso.

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpaè predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;  
in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento unico ai sensi dell'Art.53 LR 24/2017 per l'ampliamento dell'attività esistente Luciano Benelli S.R.L., con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

La Società Luciano Benelli S.r.l. è dedita alla progettazione, ingegnerizzazione, sviluppo, prototipazione e produzione di maglieria per marchi del lusso.

Attualmente la Società svolge la propria attività in uno stabilimento di 1.800 mq circa, dedicati alla produzione, uffici e servizi ed in un secondo capannone di circa 500 mq ad uso magazzino, inseriti in Ambito "Art. 31\_PSC - Ambiti a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione (AP)".

Attualmente il totale del personale occupato conta 66 unità di cui 6 lavoranti a domicilio.

Il progetto prevede la costruzione di un nuovo edificio, con SU = 4.845,11 mq, su un lotto di SF = 16.704 mq posto di fronte allo stabilimento esistente, dall'altro lato della strada, su un terreno precedentemente classificato come Ambito "Art. 34\_PSC - Ambiti di possibile trasformazione urbana per usi produttivi (APR)" che ora, essendo scaduto il termine per la redazione di nuovi POC, è classificato come "area agricola".

La variante richiesta è cartografica e prevede la riclassificazione del lotto di ampliamento come "Ambito a prevalente destinazione produttiva ad assetto urbanistico consolidato e in corso di attuazione (AP.1)" - Art. 31 PSC vigente.

Con l'ampliamento si prevede di assumere nuovi dipendenti, portando a quasi 100 il numero totale degli addetti, di adeguare gli spazi di lavoro e di ampliare mensa e spogliatoi. Inoltre consentirà di

realizzare il grande magazzino “interno”, oggi delocalizzato, ed adeguati spazi per attività accessorie del ciclo produttivo, per es. stireria e lavaggio.

Il doppio fabbricato produttivo disponibile, quello attuale e quello nuovo, con una sorta di “duplicazione in parallelo” dell’attività potrà consentire fasi di lavoro anche sovrapposte e gestione separata di commesse e/o tempi di lavorazione, all’insegna della massima flessibilità.

La Relazione di variante urbanistica riporta che la società è partecipata al 100% dalla LBH S.r.l., holding della Luciano Benelli e proprietaria dell’attuale fabbrica e attiguo magazzino, condotti in locazione dalla stessa Società Luciano Benelli S.r.l., nonché dei terreni in oggetto, acquisiti nel 2022 proprio al fine dell’ampliamento e razionalizzazione del sito attuale.

Si richiama al riguardo il parere del Settore governo e qualità del territorio della Regione ER, prot n. 557674 del 8/06/2023, nel quale si chiarisce che *“sia l’istanza presentata dal proprietario dell’immobile dato in affitto, sia quella presentata dall’affittuario, a nome e per conto proprio o del proprietario dell’immobile, non sono idonei all’attivazione di un procedimento unico perché in contrasto con quanto previsto dall’art. 53 della L.R. n. 24 del 2017”*. Si rimanda alla CM BO la verifica della coerenza tra la proposta in oggetto e il suddetto parere.

In merito alla componente rumore lo studio acustico conclude che, a causa della presenza di due ricettori residenziali che si trovano in classe III, sarà necessario limitare le manovre dei mezzi pesanti per accedere alla rampa di scarico delle merci e le relative operazioni di movimentazione merci al solo periodo diurno, evitando pertanto qualsiasi accesso e/o movimentazione di mezzi e merci tra le 22:00 e le 06:00.

Si prende atto di quanto dichiarato in merito alla limitazione degli sprechi e all’utilizzo di fonti alternative all’acquedotto per il fabbisogno idrico, ovvero le soluzioni progettuali in grado di generare acqua calda riutilizzando il vapore prodotto dai processi/attività produttive.

Per far fronte alla nuova richiesta elettrica legata alle attività implementate nel nuovo fabbricato, è prevista la realizzazione di un campo fotovoltaico in copertura su di una superficie di circa 1.266 mq.

In merito al traffico, il nuovo edificio e le nuove attività comportano un impatto localmente significativo, soprattutto in termini di mezzi dei dipendenti. Anche alla luce delle carenze strutturali dei mezzi di trasporto pubblico e dei percorsi ciclopedonali discontinui e troppo lunghi, si raccomanda di avviare politiche di mobility management aziendale per agevolare il raggiungimento della sede di lavoro con modalità sostenibili.

Si evidenzia che non è stato fornito il parere di Hera e che il Comune ha applicato al riguardo il silenzio-assenso. In effetti il proponente fa giustamente osservare che sarà necessaria, in fase di rilascio del titolo edilizio, la formale approvazione del progetto da parte dell’attuale gestore del servizio fognatura.

Inoltre, come già evidenziato dal proponente, prima dell’inizio delle nuove attività si dovrà provvedere alla richiesta di attivazione di nuova autorizzazione unica ambientale o di modifica sostanziale del provvedimento già rilasciato per il fabbricato esistente.

Si prende atto dell’attivazione dell’iter di valutazione di compatibilità per il rilascio dell’autorizzazione ENAC per l’impianto fotovoltaico.

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali**<sup>1</sup>

L'INCARICO DI FUNZIONE  
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>  
(lettera firmata digitalmente)<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della [deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023](#) con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n.27/2024.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.